

Luca Bernardini

Laureatosi nel 1990 in Lingua e letteratura polacca con una tesi su *Storia e politica nella memorialistica letteraria polacca del secondo dopoguerra* sotto la direzione del Prof. A. M. Raffo, nel 1997 ottiene il titolo di Dottore di ricerca in Slavistica presso l'Università "La Sapienza" di Roma con una dissertazione sull'*Immagine della Moscovia del Falso Demetrio nella memorialistica polacca del primo Seicento*. Dal 1998 è dapprima ricercatore, poi professore associato presso l'Università degli studi di Milano (settore scientifico disciplinare L – Lin 21, Slavistica) dove ha tenuto e tiene corsi di Letteratura polacca, Cultura polacca e Letteratura polacca contemporanea. Dal 1999 al 2001 è stato docente di Lingua e Letteratura polacca presso l'Università degli studi di Pisa. Dal 2000 ha fatto parte del collegio dei docenti del Dottorato in Letterature slave moderne e contemporanee presso l'Università degli studi di Milano, e successivamente del Dottorato in Studi letterari e filologici dell'area slava, germanica e scandinava (2009), del Dottorato in Lingue, letterature e culture straniere (2010-2013) e del Dottorato in Studi linguistici, letterari e interculturali in ambito europeo ed extra-europeo (2013 -). presso lo stesso ateneo. Membro della Società italiana di comparatistica letteraria, dell'Associazione Italiana degli Slavisti e dell'Associazione Italiana dei Polonisti è autore di studi sui rapporti storico culturali fra Italia, Polonia e Russia sulla narrativa polacca dell'Ottocento, sulla fantascienza filosofica di Stanisław Lem nonché sui riflessi letterari della Shoah; ha collaborato alla stesura della *Storia della letteratura polacca* curata da Luigi Marinelli per Einaudi (Torino 2004) e ha pubblicato una monografia sui *Viaggiatori e residenti polacchi a Firenze* (Firenze 2005: http://eprints.unifi.it/archive/00001192/01/30-Bernardini_Ottocento.pdf). Ha redatto le voci polacche del *Dizionario di storia dello spettacolo del '900*, a cura di Felice Cappa e Piero Gelli, Baldini & Castoldi, Milano 1998 ed alcuni dei lemmi del *Dizionario dei temi letterari*, curato da Remo Ceserani, Mario Domenichelli e Giuseppe Fasano per UTET (Torino 2007). Si occupa di traduzione, ha curato la versione italiana di *Szczur* di Andrzej Zaniewski (*Memorie di un ratto*, Longanesi, Milano 1994), ha tradotto versi di Miron Białoszewski («In forma di parole», Quarta serie, A. XXI, n.1, 2001), racconti di Tadeusz Borowski (<http://www.adelphiana.it/pdf/borowski.pdf>), ha curato l'edizione delle *Lecture facoltative* di Wisława Szymborska uscite per Adelphi nel 2006 e, della stessa autrice, *Come ivvere in modo più confortevole* (2016), quella di *Tradimento*, di Adam Zagajewski, sempre per i tipi di Adelphi (2007) nonché ha tradotto e curato *La mia testimonianza davanti al mondo* di Jan Karski (Adelphi 2013) e *Memorie dell'insurrezione di Varsavia* di Miron Białoszewski (Adelphi 2021). È stato insignito del premio "Polonicum" per la diffusione della cultura polacca all'estero (2010) e

dell'onorificenza "Bene Merito" del Ministero degli esteri della Repubblica Polacca (2013).